

Idea Berlusconi: Consulta eletta solo dalle Camere

La tentazione del premier: riforma alla tedesca della Corte in Germania i sedici membri sono tutti scelti dal Parlamento

Retrosce

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Ieri incontro tra Schifani e Calderoli

E' la prima delle riforme istituzionali che Silvio Berlusconi accarezza, quella in cima alla sua agenda: una «nuova» Corte Costituzionale. L'attuale, come si sa, non gli piace affatto. Il premier ha trovato il modo di criticarla più di una volta, specie dopo la pronuncia che ha cassato il Lodo Alfano e che a Palazzo Chigi è stata vissuta come una slealtà istituzionale e un invito di caccia ai magistrati di tutt'Italia. L'ultima volta, un mese fa in un videomessaggio: «Il gioco della sinistra e dei magistrati che usano la giustizia a fini di lotta contro il nemico politico è sempre più scoperto. Appena il nostro governo, che è eletto dal popolo, vara una legge a loro sgradita, la impugnano e la portano davanti alla Corte Costituzionale, che immediatamente la cancella. Loro chiamano tutto questo rispetto delle regole. Invece è l'esatto contrario: è la negazione della democrazia». Così com'è, dunque, a Berlusconi non va. Ed ecco che nei conciliaboli più riservati di questi ultimi giorni, il presidente del Consiglio ha invitato i suoi interlocutori a informarsi meglio di come vanno le cose in Germania. E' la Corte Costituzionale federale tedesca, infatti, il suo model-

lo: sedici i membri e scelti tutti dal Parlamento.

Lì in Germania è dal 1951 che li scelgono così, tra magistrati e professori di diritto, e sono giuristi di fama insigne, davvero al di sopra di ogni sospetto di partigianeria, anche se ovviamente le loro decisioni, come accade anche da noi, hanno enorme impatto politico e pratico. Basti dire

che tutti i cittadini tedeschi hanno diritto di fare ricorso alla loro Corte Costituzionale e ciò comporta che praticamente tutte le leggi passano il vaglio della corte di Karlsruhe. Lo testimoniano i numeri: in cinquantotto anni di attività, dal 1951 al 2009, i giudici costituzionali tedeschi hanno esaminato ben 182.388 cause; 6.508 i procedimenti definiti soltanto lo scorso anno.

Fin qui l'esperienza della Germania. Ma la nostra Costituzione prevede tutt'altro. E la Corte Costituzionale, come si sa, è composta da quindici membri scelti per un terzo dal Parlamento in seduta comune, un terzo dal Capo dello Stato e un terzo votati dalle supreme magistrature ordinaria e amministrative (cioè da Cassazione e Consiglio di Stato). Il bilanciamento dei poteri è rispettato già nella tripartizione al momento della nomina dei giudici. Ma appunto il grande peso che hanno il Quirinale e la magistratura nello scegliere i supremi giudici non possono piacere a un Cavaliere che da giorni dice e ridice che la Costituzione va cambiata nel senso di accentuare i poteri del premier.

Una Corte Costituzionale «alla tedesca» sposterebbe invece il peso delle scelte tutte nell'alveo della politica. Con un'avvertenza fondamentale: in Germania, sia gli otto membri scelti dal Bundestag, sia gli otto nominati

dal Bundesrat, devono passare attraverso una concertazione tra maggioranza e opposizione. Sì, perché en-

trambe le elezioni devono superare il quorum dei due terzi dei parlamentari. Il che rende impossibile ogni eventuale colpo di mano della maggioranza. In pratica, però, la riforma accarezzata da Berlusconi non farebbe altro che eliminare Quirinale e Alte Corti dal gioco delle nomine, allargando il ruolo del Parlamento.

Quale Parlamento, poi, si vedrà. Se quello che conosciamo nella forma attuale o quello che potrebbe venire alla fine della stagione delle riforme. Il Senato, per dire, potrebbe divenire anch'esso «alla tedesca», cioè federale. Ieri il presidente del Senato, Renato Schifani, al termine di un incontro con il ministro Calderoli, ha tenuto a precisare:

«Sono dell'idea che, per evitare la coabitazione, cioè la contestuale presenza di un Presidente della Repubblica e di un capo del governo di aree diverse, occorra votare nello stesso giorno per il Parlamento e per il Presidente della Repubblica». Nella bozza Calderoli si ruota attorno a un semi-presidenzialismo che darebbe al Capo dello Stato il potere di nominare il capo del governo. E c'è aperto il capitolo delle leggi elettorali.

«Io - dice ancora Schifani - mi innamorò di un sistema elettorale che coinvolga al massimo i cittadini e che consenta loro, con un voto, di individuare un governo, un leader, una coalizione, un progetto di stabilità, un progetto di governabilità del Paese».

IL PRESIDENTE DEL SENATO
«Occorre votare nello stesso giorno per i parlamentari e per il Capo dello Stato»

COME A BERLINO
Necessaria la maggioranza dei due terzi delle Aule Fuori gioco Colle e Alte Corti

Così in Germania

16

I membri

■ La Corte costituzionale tedesca si compone di sedici membri, eletti dal Parlamento (metà la Camera bassa, metà il Senato federale), ma con maggioranza di 2/3.

12 anni

La carica

■ I giudici supremi Restano in carica 12 anni, non sono rieleggibili, vengono scelti tra magistrati e professori di diritto. E' data la possibilità di ricorrere a tutti i cittadini, oltre che ai Lander, agli organi federali e ai magistrati. Il che costringe la Corte costituzionale federale a un superlavoro.

2

Le sezioni

■ All'interno della Corte operano due sezioni di 8 membri ciascuno. In teoria la prima sezione tutela i diritti fondamentali della persona, la seconda dirime i conflitti tra poteri. A causa dell'enorme numero di ricorsi, però, entrambe si occupano di tutto.

3

I giudici di commissioni

■ All'interno di ogni sezione operano commissioni interne di 3 giudici che definiscono la maggior parte dei procedimenti.

«È un episodio di inaccettabile sciatteria»

Fabrizio Cicchitto
capogruppo Pdl alla Camera

«Non hanno la dignità di governare il paese»

Massimo Donadi
Capogruppo Idv alla Camera

«Faremo una norma per salvare gli effetti del decreto»

Roberto Cota
Capogruppo Lega Nord alla Camera

